

# IL LAVORATORE

A. 2° N. 12 - Organo delle Federazioni Venete del Partito Comunista Italiano - 20 Maggio 1944

## FRONTE UNICO DI TUTTE LE FORZE SANE

per la cacciata dei tedeschi e la distruzione del fascismo

### Tutti uniti attorno al governo di Unione Nazionale

La costituzione del nuovo governo democratico di Unione Nazionale, avvenuta nell'Italia liberata, è un avvenimento d'importanza decisiva agli effetti della partecipazione di tutto il popolo italiano alla lotta di liberazione della nostra Patria.

Risolviendo la situazione del "vicolo cieco" che si era formata nell'Italia liberata causata dalla opposizione fra le forze del governo e quelle dell'antifascismo e che si traduceva nella mancanza di un contributo efficace alla guerra di liberazione da parte delle masse popolari meridionali, si è risolta una situazione che era gravida di conseguenze per l'avvenire del nostro popolo e si sono create le condizioni favorevoli perchè tutto il popolo italiano, con la lotta a fianco degli alleati, possa conquistarsi il diritto di partecipare domani in condizioni di parità con gli altri popoli liberi, alle assisi che stabiliranno le sorti della nuova Europa.

Ed è per questa ragione che le masse lavoratrici e i patrioti tutti, hanno salutato con gioia la formazione del nuovo governo Badoglio dovuta alla iniziativa del P. C., perchè hanno compreso chiaramente come questo governo, che comprende nel suo seno gli esponenti di tutti i partiti antifascisti, dai democratici cristiani ai comunisti, e gli esponenti di quelle correnti che vogliono lotta contro gli odiati tedeschi e fascisti, è un governo democratico che ha realizzato l'aspirazione profonda di tutto il popolo italiano e cioè l'unione di tutte le forze patriottiche e la loro mobilitazione per la guerra di liberazione nazionale.

Noi italiani, che viviamo sotto l'occupazione tedesca e fascista, dobbiamo dare un contributo sempre più grande alla guerra di liberazione, intensificando e rafforzando la lotta su tutti i fronti contro i barbari oppressori. L'aiuto che il governo non mancherà di dare ai patrioti che lottano con le armi alla mano, potenzierà l'effi-

cacia della loro azione; a questa azione deve fare riscontro quella della classe operaia con le sue lotte rivendicative economiche e politiche, l'azione dei contadini in difesa dei loro interessi, quella dei giovani contro la mobilitazione nell'esercito fascista e la deportazione in Germania, quella delle donne in difesa dell'esistenza dei propri figli e della propria famiglia; l'azione, infine, di tutti i patrioti che devono trovare nel nuovo governo, motivo e incitamento allo sviluppo e al rafforzamento delle loro lotte.

Ma perchè la nostra lotta possa svilupparsi e potenziarsi quanto necessita, è indispensabile realizzare l'unione di tutti gli italiani nella azione, di stringersi tutti attorno al governo democratico di Unione Nazionale, di riconoscere in esso la guida di tutto il popolo nella guerra di liberazione. A questo compito i comunisti daranno tutte le loro forze, saranno all'avanguardia: ma questa opera deve essere svolta da tutti i patrioti e in particolare dai C. di L. N. della nostra regione che devono essere dei collaboratori attivi e entusiasti nel coadiuvare l'azione del governo e nello stabilire e stringere rapporti di fraterna cooperazione con tutti quei patrioti che fuori dai C. di L. N. sono animati dalla volontà di lottare per la libertà della Patria.

Purtroppo non tutti comprendono questo dovere, e vi sono dei rappresentanti di qualche C. di L. N. che per settarismo, per malcompreso spirito di partito, formulano delle riserve, ostacolano la realizzazione di questo grande compito. Questi elementi oggettivamente fanno il gioco dei tedeschi e dei fascisti, e contro di essi deve essere condotta una lotta decisa per convincerli del loro errore o per allontanarli da una funzione politica che se condotta secondo i loro intendimenti andrebbe contro gli interessi fondamentali del popolo.

## IL PIANO di STERMINIO del POPOLO ITALIANO

### IN UN RAPPORTO DI GRAZIANI A VON KEITEL

In un rapporto del due aprile al maresciallo Von Keitel, capo di Stato Maggiore dell'esercito nazista, del maresciallo Graziani, il ministro delle forze armate del governo fantoccio di Mussolini, si legge:

«Signor Maresciallo.

A sei mesi dall'assunzione del mio incarico di ministro delle FF. AA. desidero rapportarvi sul lavoro compiuto, per chiedervi norma per

quanto ci viene ancora domandato. In realtà questi sei mesi possono ridursi a tre di effettivo e proficuo lavoro, dato il completo caos nel quale l'Italia era caduta dopo l'otto settembre. Eccovi il consuntivo fino ad oggi in cifre:

1- 68.000 uomini per il maresciallo Kesserling; 2- 51.000 per il maresciallo Richtofen; 3- 22.000 per le divisioni in Germania; 4- 40.000 per lo ispettorato militare del lavoro a disposizione di

Kesserling; 5- 10.000 per le formazioni antiribelli in via di costituzione; 6- 29.000 per le necessità territoriali dell'esercito; 7- 20.000 per la Marina e l'Aeronautica; 8- 140.000 per la G.N.R.

In totale, 380.000 uomini che in una situazione interna tuttora assai difficile e nei primi mesi addirittura caotica, abbiamo tratto per le comuni necessità. Ci rimangono ora a disposizione nei centri di reclutamento circa 34.000 uomini pronti a completare le quattro divisioni e i 10 gruppi di artiglieria per l'invio in Germania entro il mese di aprile.

Ma in questi giorni ci sono pervenute le seguenti richieste: 150.000 uomini per il maresciallo Goering a blocchi di 20.000 a partire dal 15 aprile; 27.000 per la marina germanica richiesti all'ammiraglio Spazzani nelle conversazioni di Monaco; 8.000 per i reparti nebbiogeni in Germania; 16.000 che proprio oggi ci sono stati richiesti con la massima urgenza dal maresciallo Kesserling.

Il programma fissato il 30 marzo in una riunione plenaria con tutti gli organi italo-germanici era il seguente: 1° completare per il mese di aprile l'invio di 34.000 uomini per le divisioni in Germania; 2° chiamare tre classi per iniziare l'invio dei 150.000 uomini al maresciallo Goering; 3° continuare il richiamo delle classi a blocco per esaudire la richiesta per un milione di uomini per l'organizzazione del lavoro "Saukel".

Con la sopravvenuta urgente richiesta del maresciallo Kesserling, debbo domandarvi, signor maresciallo, quale sia l'ordine delle precedenti che io debbo dare, mentre cercherò di anticipare il più possibile il termine della chiamata delle nuove classi.

Importantissimo problema è quello di dare il massimo incremento alla lotta contro i ribelli che costituisce il presupposto necessario, anzi indispensabile, per poter ristabilire l'autorità e il prestigio dello Stato sulla popolazione e quindi ottenere la presentazione degli uomini.»

dall' "Unità"

## LA RISPOSTA DEL POPOLO ITALIANO all' infame piano nazi-fascista

Per attuare questo piano criminoso che lo infame documento di Graziani ci rivela e che è indice della mostruosa soggezione dei sicari fascisti ai banditi hitleriani, si intensifica con ogni forma il terrore contro il popolo italiano, mentre la propaganda della "repubblica sociale" ricorre a nuove contorsioni.

Il bando dell'8 marzo contro i renitenti e i disertori è stato un completo insuccesso: le decine di fucilazioni; le sanguinose razzie non hanno spaventato la gioventù italiana che ha risposto al bando raggiungendo le formazioni partigiane, moltiplicando le fughe dalle caserme

segue articolo di prima pagina

dell'esercito della vergogna, formando gruppi di difesa contro le razzie nazi-fasciste. Ondata di generosità ipocrita, Mussolini sospende 35 fucilazioni, ma perchè è il popolo di Roma che lo impone, mentre si fucilano a Savona, nel più fitto mistero 13 patrioti; impotente contro le formazioni partigiane, la rabbia nemica si accanisce sulle inermi popolazioni delle vallate, incendiando villaggi ed uccidendo contadini innocenti che nei menzogneri comunicati si spacciano per partigiani morti in combattimento. I carri armati e le armi pesanti delle S.S. tedesche e italiane sono impotenti contro le brigate Garibaldi e debbono ogni volta ritirarsi a contare le perdite: si lancia allora un nuovo bando "l'estremo monito ai ribelli e agli sbandati", mentre i sicari fascisti continuano a fucilare i patrioti sul posto quando cadono nelle loro mani. La propaganda fascista sviluppa la campagna ora denigratoria, ora inzuccherata, verso i giovani partigiani perchè ascoltino l'appello della "madre comune" mentre da Berlino Goering e da Roma Kesserling domandano nuove braccia per il lavoro forzato, nuove vite da far masacrare su tutti i fronti di guerra. Ma il popolo italiano non si lascia ingannare dalle lusinghe e dai falsi della stampa fascista, nè piega al terrore sempre più selvaggio del nemico. Gli operai sono in piedi per impedire la loro deportazione in Germania, i giovani delle nuove classi chiamate abbandonano le loro case e raggiungono sempre più numerosi le formazioni partigiane.

## PIENA COLLABORAZIONE DEL C. D. L. N. dell'alta Italia col nuovo governo

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'alta Italia, nella sua seduta del 22 aprile, ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

«Ritenuto che una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia alla guerra di liberazione contro la Germania hitleriana e a fianco delle Nazioni Unite, è condizione primordiale per la salvezza della patria, per una rapida liberazione del suo territorio, perchè il paese si riscatti dalle responsabilità dai crimini mussoliniani commessi in suo nome e sia accolto nella fraterna comunità dei popoli liberi;

**considerato** che la realizzazione dello sviluppo democratico e delle profonde modificazioni strutturali che il movimento di liberazione propugna è condizionata ad una più intensa partecipazione alla guerra dei partiti antifascisti alla testa del popolo per il conseguimento della vittoria contro il comune nemico;

**afferma** che la guerra di liberazione può essere condotta soltanto da un governo nazionale di guerra a larga base democratica nel quale i partiti antifascisti aderenti al C. D. L. N. entrino a maggioranza e siano elemento effettivo e decisivo di propulsione e di direzione; e mentre si compiace della rinsaldata unità del C.D.L.N., che ha deluso le speranze fasciste, **dichiara** di collaborare pienamente col governo democratico ora costituitosi a Napoli con la partecipazione di tutti i partiti antifascisti, governo che dovrà condurre la guerra per la liberazione del paese e per l'annientamento dei residui fascisti.»

# I° MAGGIO DI LOTTA CONTRO GLI HITLERO-FASCISTI

*Malgrado l'enorme spiegamento di forze operate dai tedeschi e fascisti, malgrado gli arresti operati alla vigilia, il primo maggio fu ricordato ovunque: nelle officine, nelle campagne, sulle montagne le masse popolari hanno dimostrato la loro ferma volontà di lotta, la loro incrollabile decisione di liberare il paese dalle barbarie nazi-fasciste.*

*Dappertutto furono distribuiti migliaia di manifestini, esposte bandiere rosse, scritte sui muri inneggianti alla lotta contro i tedeschi e i loro servi in camicia nera. Ovunque il popolo dimostrò apertamente il suo odio contro i nazi-fascisti: gli operai scioperando, la popolazione rimanendo nelle proprie case.*

*I carri armati, i mitra nazi-fascisti non valsero a trattenere lo slancio combattivo del popolo.*

## 20 MILA OPERAI DI PORTO MARGHERA FESTEGGIANO IL PRIMO MAGGIO

**Alla Vetrocok** - (1.800 operai). Ovunque si vedono manifestini e scritte sui muri. I poliziotti che girano a raccogliere i manifestini e a cancellare le scritte sono fischiate dagli operai. Alle dieci viene sospeso il lavoro fra il più vivo entusiasmo.

**Azotati** - (1.300 operai). Malgrado la forte sorveglianza circolano nei reparti della fabbrica migliaia di manifestini e numerose scritte inneggianti al Governo democratico di Napoli. Alle dieci si ferma il lavoro in quasi tutti i reparti. Un grande numero di operai si sono radunati e hanno reclamato i copertoni per biciclette, la distribuzione dei grassi, l'indennità di bombardamento pari a quella degli impiegati.

**Sirme** - Grande impressione su tutta la massa operaia hanno fatto i manifestini e le numerose bandiere rosse. Alle dieci gli operai sospendono il lavoro, reclamando l'indennità di presenza uguale a quella degli impiegati.

**Ira** - (1.200 operai). Alle otto del mattino la polizia «pulisce» i reparti di tutti i manifestini, ma subito dopo un secondo lancio ne mette fuori qualche migliaio tra l'entusiasmo di tutti i lavoratori. Alle dieci le linee della corrente sono interrotte. Le macchine sono ferme, e ad ogni ripresa sarà una nuova interruzione.

**Breda** - (1.800 operai). In tutta la fabbrica regna grande entusiasmo. Alle dieci viene tolta la corrente e per un quarto d'ora tutto lo stabilimento è fermo. Interi reparti hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata.

**Alla Ilva, alla Sava Vecchia, alla Sava Nuova, alla Piombo e Zinco, alla Ceneri** e in tutte le medie e piccole officine si sono avute saltuarie e parziali sospensioni di lavoro.

**A Venezia** alle dieci tutte le maestranze della **Celli** sospendono il lavoro. Gli operai protestano contro l'invio in Germania. Una sessantina di giovani si recano in direzione chiedendo l'esonero dal servizio militare. La sospensione del lavoro è durata mezza giornata.

**Alla Stucchi** grande entusiasmo hanno suscitato i manifestini inneggianti al primo maggio e all'unità di lotta del popolo italiano. Sospensione del lavoro per 20 minuti.

L'agitazione è continuata per tutta la giornata. **Alle Officine Gas di Castello** gli operai rispondono in massa all'invito di sospendere il lavoro. Alle dieci tutto è fermo, anche i lavori sussidiari. La sospensione del lavoro è durata un'ora.

**A San Donà, Mestre** ed altre località della provincia sono stati distribuiti numerosi manifestini, esposte delle bandiere rosse suscitando un profondo entusiasmo fra la popolazione. Numerosi gli atti di sabotaggio. La produzione bellica è diminuita di circa l'80 per cento.

**A Padova** vivo entusiasmo ha suscitato tra la popolazione i manifestini distribuiti nella giornata del primo maggio. **Alla Stanga, alla Breda, alla Snia;** nelle fabbriche della provincia la produzione viene ridotta del 70 per cento. Nel pomeriggio alla Breda le macchine girano a vuoto. In varie officine gli operai sospendono il lavoro. In altre gli operai sottoscrivono per l'UNITÀ.

Numerose le bandiere esposte in vari punti della città e della provincia suscitando dappertutto un grande entusiasmo.

Un deposito di legname destinato ai tedeschi viene incendiato.

**A Treviso** migliaia di manifestini e scritte sui muri invitano la popolazione alla lotta contro i tedeschi e i fascisti. Numerose le bandiere rosse esposte ovunque. Gli operai della O. M. T. scioperano per tutto il giorno, così pure gli operai di due fabbriche di Vittorio Veneto. La produzione è diminuita del 50 per cento.

Numerosi gli atti di sabotaggio, fu incendiato un fienile dei tedeschi; fili telefonici tagliati.

Nelle montagne del bellunese numerosi falò

**A Verona** nonostante la grande vigilanza i lavoratori manifestano in forme diverse il primo maggio. Migliaia di manifestini, scritte sui muri contro l'invio in Germania, contro il reclutamento forzato dei giovani, contro le rapine e le spogliazioni della città e della campagna. Alla vigilia i patrioti fecero saltare un pezzo di binario sulla Verona-Brennero, sulla Verona-Capriano, l'autostrada Verona-Peschiera fu interrotta.

**A Vicenza, Schio** e nella provincia per tutta la settimana regnò un vero e proprio stato di assedio. Carri armati, pattuglie di tedeschi accompagnati dagli sgherri fascisti perlustravano la città. Colonne di barbari hitleriani attraversarono le vie di Schio con carri armati, cannoncini, lanciafiamme, mitra per terrorizzare la popolazione. Malgrado l'enorme apparato di forza la popolazione di Schio manifestò la giornata del primo maggio disertando le vie della città. Gli operai di una fabbrica decisero di devolvere l'intero salario della giornata a favore delle vittime della reazione.

## DIFFIDA

**Nella provincia di Venezia un certo Ivo Borri si presenta ai compagni munito di un biglietto con falce e martello dicendo di essere inviato dal P. C. per organizzare atti di sabotaggio. Il Borri è un provocatore e come tale deve essere accolto.**